



Storie di successi e sconfitte per i ragazzi delle medie a Smart Future Academy

Al PalaLeonessa 3mila studenti hanno interagito con Schettini, Crepet, Fracassi, Tripoli e Tironi

Orientamento

Sara Centenari

■ Un campione di umanesimo, un fisico «bestiale», un'imprenditrice che usa la Nutella come esempio di errore di successo e infine un ingegnere che rincorre il sogno di una casa di plastica, robusta e resistente al caldo. Crepet, Schettini, Tripoli e Fracassi: il quartetto protagonista di Smart Future Academy speciale medie, al PalaLeonessa. Ad ascoltarli ieri oltre tremila spettatori, la maggior parte dei quali tredicenni. Ma questi speaker rifarebbero la scelta compiuta dopo la terza media? Sì: sia che la scelta fosse quella «perfetta», sia che fosse una di quelle possibili. Tutto quello che è comodo è stupido. Così Paolo Crepet condensa il sentimento dei tempi e le emozioni «rubate» ai ragazzi. «Non ascoltate le paure degli adulti. Sono terrorizzato dal terrore che vi mettono. E preoccupato di una scuola che non insegna emozioni e sogni. Come si può dire: "Ora basta con le pagelle perché creano un disturbo ai ragazzi"? Genitori, insegnanti: volete radere al suolo le difficoltà? È come dire a un

bambino: "Corri piano, sennò sudi!"».

È giusto cercare di essere valutati. E pure di vincere: «Chiedete a Sinner di giocare a tennis senza punti! Con la sconfitta di New York prese una batosta e comprese un suo limite.

Quale mascalzone vi ha detto che l'ansia è psicopatologia? È rispetto per quello che si sta facendo, non sostituimola con l'indifferenza». Da un critico affilato del «peso che l'80% della gente dà agli influencer» a un peso massimo del settore. Ma Vincenzo Schet-

tini è un «influenzatore di giovani» diverso da chi dà solo consigli per gli acquisti camuffati da filosofie di vita. Il fisico del momento arriva munito di «lavagegnatta», accolto come Crepet da un'ovazione. E snocciola i capisaldi dei suoi video. «Fidatevi dei gusti: se amate la scienza o la cucina, se vi attira poco la teoria e molto di più l'esperimento, tenete da parte questa sensazione». Ogni ospite dell'evento - condotto da Davide Briosi con Lil-

li Franceschetti presidente di SFA (con l'assessoria all'Istruzione della Lombardia Simona Tironi in apertura) - ha risposto alle domande che i ragazzi fornivano tramite un «passaporto»: «Non sentitevi sbagliati se cambiate scuola. Uscire dalla comfort zone fa bene».

Imprenditori. Diplomata al classico e laureatasi alla Bocconi, Anna Tripoli presidente dei Giovani imprenditori bresciani ricorda che «la ricerca delle strade di

successo è fatta anche di scelte sbagliate. È stato così anche per me: ero timida, replicavo le scelte di persone che per me erano mo-

delli di riferimento. Finché mi sono messa al centro, accettando di sbagliare». E Cristian Fracassi, ad di Isinnova, parla di quando alle superiori era piccolo di statura: «Le prendevo, tornavo con gli occhi neri e mi cambiarono scuola. Ma la matematica mi riusciva facilissima». Nel rac-





conto c'è la scelta di ingegneria edile e architettura, il terremoto dell'Aquila che gli provoca paure e slanci creativi, il dottorato e poi il master. Studia fino ai 31 anni: divertenti i commenti di mamma e papà che, in bresciano, gli consigliano di andare a lavorare. Fino al primo brevetto con cui potè «triplicare la somma investita». Dopo la maschera da snorkeling arrivata in 72 Paesi per «aiutare a respirare 186mila persone», l'input dai volontari bresciani in Ucraina: gli parlano di 3mila persone senza gamba. «Per riuscire a produrre una protesi al di sotto dei 500 euro abbiamo fatto tanti errori». Fino a «Letizia», la protesi mostrata alla sala, «assemblata pure con una ciotola Ikea per aperitivo!». «Il nome? È quello di mia mamma, che mi ha insegnato a camminare». Insomma «fregatevene di chi dice che non si può fare». «Ma come hai fatto a reagire al bullo?» gli chiedono. «Pensavo: "Ti distruggerò", ma non fisicamente: con l'intelligenza. Il bullo ha le braccia, io la testa». La vita dell'inventore si plasma anche così. //

**Tra i racconti
anche alcune
vicende
personali
dei relatori
legate a episodi
di bullismo**





Spalti gremiti. Il pubblico di Smart Future Academy al PalaLeonessa

